Anno XXVIII — Venerdì 26 Ottobre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 256

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

NELLA VENEZIA GIULIA

I.

La nostra critica situazione all'interno, il gran colpo di scena dell'on. Crispi, la malattia dello czar, hanno fatto passare in seconda linea la forte e nobile agitazione nazionale risvegliatasi in questi giorni nella Venezia Giulia, e più specialmente nell'Istria e a Trieste.

Nella nostra città però si tenne dietro con molta attenzione a tutte le fasi delle dimostrazioni istriane, e negli scorsi giorni si leggevano con interesse i giornali cittadini che portavano diffuse notizie sui commovimenti d'oltre confine.

Nell'ultima regione italiana (la *decima regio* dei romani) che in causa dell'infelice esito della guerra del 1866 rimase in potere dell'Austria, come fu deplorato le tante volte dall'on. Crispi, ed anche di recente, essendo ministro, rimase e *rimarrà* sempre vivissimo l'affetto alla propria italianità.

Il Governo di Vienna fino al 1866 tentò di germanizzare quei paesi, ma tutti i tentativi andarono sempre a vuoto.

Dopo il 1866 le velleità germanizzatrici andarono gradatamente diminuendo, ma un po' alla volta subentrarono le tendenze slave.

Gli slavi delle montagne dell'Istria e dei dintorni di Trieste furono chiamati come *servi della gleba* a lavorare i campi ai tempi dell'imperatore Carlomagno, essendo quelle terre rimaste in parte spopolate in causa d'una fierissima peste.

Nei secoli successivi gli slavi rimasero sempre sui monti, vivendo però in buonissima armonia con gli italiani che formavano e formano l'immensa maggioranza nel comune di Trieste e nei comuni dell'Istria ex veneta (litoranea e centrale).

Fino al 1866, quantunque il Governo austriaco per mezzo della burocrazia e di parte del clero, tentasse segretamente di aizzare gli slavi dei monti contro gl'italiani non ottenne mai nessun risultato.

Appena conclusa la pace di Vienna gli slavi della Carniola che hanno il loro centro a Lubiana cominciarono ad agitarsi, ed ancora nello stesso hanno 1866, pretestando lesione d'interessi, sobillarono abilmente parecchi giovani contadini dei dintorni di Trieste, alcuni lavoratori forestieri stipendiati dalla ferrovia meridionale, e inscenarono le prime dimostrazioni slave; si emisero *in italiano* delle grida ingiuriose contro i *facchini friulani* della provincia di Udine.

Quelle dimostrazioni, che a Trieste vennero accolte molto male, furono il punto di partenza a tutto il movimento slavo.

Due anni dopo sui monti sopra Trieste non si gridava più «evviva» ma «zivio», voce straniera che prima d'allora non era stata mai emessa dal Timavo al Quarnero.

Il 13 luglio 1868 e nei giorni seguenti a Trieste accadevano collutazioni sanguinose fra i cittadini e gli slavi dei dintorni; dovette intervenire la truppa e vi furono morti e feriti da ciascuna parte.

La concordia fra gli abitanti di uno stesso Comune che era rimasta inalterata per il corso di molti secoli, venne scossa fortemente nè più fu potuta ristabilire.

I comitati di propaganda slava di Lubiana, Praga e Zagabria, ajutati efficacemente dalla Santa Russia e accarezzati dal Governo di Vienna dissero apertamente nei loro comizi (tabor) che tutte le terre fra il confine politico italiano fino al Quarnero appartengono alla Slavia, ed anzi decisero che il grande regno sloveno-croato di là da venire dovesse comprendere Trieste, l'Istria, il Goriziano, la Carintia e una parte della Stiria, rivendicando pure i diritti sulla provincia di Udine fino al Tagliamento, ed i più arditi sostennero anzi che il vero naturale confine era...... l'Adige!

Domani daremo la fine di questi nostri cenni sulla propaganda slava nella Venezia Giulia. *Fert*

NEL PAESE DOVE MUORE LO CZAR

(Dalla *Sera*).

I Tartari — Un villaggio ed una casa tartara — La vita sui tetti — La moschea e il Muezzin.

A dire la verità, se l'amico Niemira aveva desiderio di vedere e conoscere i tartari, io ne avevo quasi quasi più di lui.

Compiuti i nostri preparativi, ci rimaneva ancora più della metà della giornata a disposizione.

Niemira entrò nella mia stanza annunciandomi che a poca distanza da Yalta c'era un villaggio tartaro, che avremmo avuto bene il tempo di visitare nella giornata.

Noleggiammo due cavalli e ci mettemmo immediatamente in marcia.

Dopo un paio d'ore di trotto accelerato scorgemmo in lontananza e su di una piccola altura un villaggetto — Derikoi.

Sporgeva quell'altura ai fianchi d'un monte e ci apparve formato di piani sovrapposti a guisa di terrazze, di un effetto estremamente pittoresco.

Nel mezzo, fra i cespugli, ci apparve una microscopica moschea, ombreggiata da alti noci e da annose quercie.

Quando fummo al villaggio, scorgemmo una quantità di vecchi tartari, fra i quali stavano ancora due o tre giovani seduti tutt'intorno agli alberi.

Un dei giovani s'alzò subito e ci venne incontro, domandandoci che cosa desideravamo.

Lo pregai d'introdurci nel villaggio e di mostrarci, se era possibile, l'interno di una casa.

Ci condusse nella sua.

Una simile condiscendenza è propria dei tartari; essi sono oltremodo ospitalieri, e corrono pronti laddove sia d'uopo d'aiuto.

—

Cammin facendo notai che le case erano tutte separate le une dalle altre, ma da una breve distanza. Siccome i tetti tengon luogo d'una parte degli annessi del casamento, non occorre molto spazio libero dintorno al medesimo. Essi son tutti molto bassi, e quasi combaciano da un lato con la pendice della montagna, cosicchè uno può dalla strada salire sul tetto.

Tronchi d'albero assai sottili, simili a colonne, servono al loro sostegno.

Le case non hanno cristalli alle finestre ed innanzi alle loro aperture non havvi che un semplice assito, il che fa brutto vedere. Alle volte però vien perforata la muraglia, si forma una comoda buca e vi si appiccica col fango un pezzo di vetro.

I tetti sono spaziosi e interamente piani. Il pavimento loro è composto di terra e pietruzze, le quali si spianano e si consolidano con una specie di rullo, che rimane permanentemente sul tetto.

Presso ciascuna casa stanno un paio di magnifici fichi, di gelsi, di noci, i quali espandono i loro rami e vigorosamente germogliano; hanno essi il vantaggio, in confronto degli alberi fruttiferi dei nostri villaggi, d'essere infinitamente più pittoreschi.

Dinanzi alla casa della nostra guida trovammo seduta una giovinetta, bruna, dai grandi occhi neri, profondi, dalle sopracciglia vellutate: era la sorella del giovinotto che ci conduceva. Essa tesseva sopra un semplicissimo telaio una *mamara*, ossia una sciarpa, che le donne tartare s'avviluppano intorno alla testa. Quando noi giungemmo, si ritirò senza profferir parola.

Stavamo per entrare quando il giovane tartaro gentilmente ci trattenne.

— Io non posso, ci disse in russo, condurvi in altra stanza che in quella degli ospiti. Ma la chiave di questa stanza l'ha mio fratello e fa d'uopo attendere la di lui venuta.

Ciò dicendo, e senza aspettare la nostra risposta, montò rapidamente sul tetto della casa e guardò su tutti quelli del vicinato onde vedere se vi si trovasse suo fratello.

I tetti han presso i tartari, stante la loro forma, ben altra importanza che presso di noi. Prima di tutto servono di seccatoio e sempre vedonsi stesi su di essi ad asciugare panni lavati, frutti, paste e grano. Colà in appresso si riuniscono le famiglie si per il lavoro che per la conversazione, di modo che nei villaggi tartari gli uomini si fan visita nella istessa guisa praticata presso da noi dai gatti.

Nulla però del resto è sì piacevole quanto il contemplare dall'alto d'una casa prominente i differenti gruppi sparsi sui tetti sottoposti.

Nell'interno della casa, ossia nell'unica stanza che ci fu concesso vedere quella degli ospiti, nulla di singolare o straordinario avemmo a notare. Tappeti orientali in terra, pareti e soffitto coperti da tappeti. Due divani bassissimi e alcuni sgabelli, null'altro.

Ci fu offerto del the; ne bevemmo alcune tazze; poi ringraziammo ed uscimmo.

Era già tardi; la notte ci aveva sorpresi in piena Tartaria.

Mentre ci allontanavamo dal villaggio ci giunse all'orecchio l'ultimo grido del Muezzin, proveniente dall'alto della piccola Moschea; *Staje Allah salatwe! aje allah felach!* (Uomini, venite alla preghiera! uomini, venite all'opera pia!)

Ci volgemmo verso il villaggio e, benchè indistintamente, scorgemmo gli abitanti del villaggio scendere frettolosi dai tetti delle case e avviarsi correndo alla Moschea.

LO STATO DELLO CZAR

S'avvicina la catastrofe

Berlino, 24. L'ediziona serale del *Local Anzeiger* annuncia da Livadia che il professor Leyden, il quale ora è riuscito a guadagnarsi intera la fiducia dello czar, ha ottenuto di fargli accettare le seguenti diete: Tre volte al giorno latte e precisamente alle 10 ant., alle 4 pom. e alla sera; ciascuna volta tre quarti di litro, nella giornata dunque due litri e un quarto, che lo czar beve molto volentieri. Oltre a ciò il professor Leyden fa prendere al malato qualche tazza di brodo all'uovo.

Il giorno 14 lo czar uscì per l'ultima volta all'aperto e il giorno seguente si fece portare per l'ultima volta alla finestra. Dall'epoca dell'ultimo peggioramento due medici vegliano in una stanza vicina a quella occupata dallo czar. Il professor Leyden fa ogni mattina il suo rapporto allo czarevich.

Dispacci da Pietroburgo annunziano che lo stato dello czar è sempre allarmante.

Al *Figaro* si telegrafa che la catastrofe è imminente.

Vienna, 23, Notizie qui giunte da Pietroburgo dipingono lo stato dello czar come disperato. Il malato è irriconoscibile. Egli pesava prima 230 libbre, alla sua partenza per Livadia non ne pesava più che 200 ed ora è ridotto a 140.

I missionari in Cina

Giusta un dispaccio diretto da Roma al *Daily Chronicle*, il Vaticano avrebbe ricevuto dalla Cina brutte notizie: parecchie Missioni sarebbero state distrutte e alcuni missionari massacrati, altri avrebbero corso gravi pericoli. Il Vaticano avrebbe quindi preparato un memoriale alle Potenze chiedendo loro di proteggere le Missioni.

Il *Temps* dice però che nulla sanno di tali notizie i capi delle Corporazioni religiose di Parigi, che hanno stabilimenti in Cina, come i Cappuccini e le Missioni straniere. Anzi al contrario, le ultime notizie dell'estremo Oriente hanno un carattere piuttosto rassicurante.

Tuttavia potrebbe darsi che la notizia sia vera e che interessi ordini religiosi di altra nazionalità e per ciò non sia conosciuta in Francia.

CINA E GIAPPONE

Londra, 22. Tanto la *Reuter* che la *Central News* hanno ricevuto dispacci da Shangai constatanti che una grande battaglia abbia avuto luogo presso la foce del fiume Yalu, ma ogni dettaglio del combattimento manca assolutamente. I cinesi ammettono che il risultato sia ancora indeciso e che si aspettano nuovi fatti di armi.

Si crede dagli europei di Shangai che si tratti di una grossa avvisaglia giapponese, probabile segno di un imminente combattimento campale.

I cinesi hanno ricevuto un'altra consegna di armi e di munizioni da una casa tedesca.

Il Giappone ha notificato agli ammiragli europei nel mare Giallo che nella settimana ventura il golfo di Picili verrebbe dichiarato in istato di blocco per impedire ulteriori consegne di armi al nemico.

La rivoluzione nell'interno della Cina sembra che sia domata, mentre nella Corea si teme un'alzata di scudi degli indigeni contro il Giappone.

Mentre l'imperatore della Cina è confinato nei suoi palazzi occupandosi in sacrifizi religiosi per il successo delle sue armi o lanciando innocui manifesti contro il nemico, il Mikado lascia la sua capitale per Heroscima ove tiene riviste delle truppe prima del loro imbarco per il teatro della guerra e sorveglia attivamente sullo andamento delle cose militari.

Un altro esercito di 40000 giapponesi si è imbarcato a Heroscima su trentacinque navi da trasporto e sotto il comando del maresciallo Ayama. Non si conosce quale sia la destinazione, ma il fatto che un corpo così forte di truppe, cogli impedimenti bellici richiesti dalla scuola moderna di guerra, si sia potuto spedire a sì breve scadenza dall'invio di altre truppe dimostra la estensione delle risorse e la perfezione della organizzazione del Giappone.

Le restanti navi della squadra cinese del Sud navigando nel Golfo di Picili per rinforzare la flotta di Porto Arthur vennero incontrate da altre navi cinesi e queste, credendo le prime legni giapponesi, aprirono il fuoco contro di loro cagionando notevoli danni.

Londra, 25. I giornali assicurano che una potenza neutrale offerse la mediazione tra la Cina e il Giappone. Il Giappone la rifiutò.

Shanghai, 25. Si dice che i chinesi sgombrarono Port Arthur; i giapponesi sbarcarono nelle vicinanze.

Yokohama, 25. Il corpo d'esercito che lasciò Hiroshima sotto il comando del maresciallo Dyama sbarcò a Seikiosso, sul territorio chinese.

Le truppe giapponesi al nord della Corea, traversato il fiume Yalu, sono entrate nel Manciuria.

Il terremoto

Yokohama, 25. Particolari del terremoto nel Giappone. Nei distretti di Sakata, Yamagata, Akami, 3000 case distrutte, 280 morti finora constatati, numerosi feriti.

27 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

— Sì, a voi!..... non appartenete forse alle genti di Ragogna? non ne siete forse uno de' feudatari?..... Ed è appunto su queste genti turbolente che si volge la giustizia del Patriarca.

— E che indizi avete a mio riguardo? — chiese un po' interdetto Manfredo.

— Il trovarvi qui, poco lungi da quel nido di predoni, nel domani che fu commesso in S. Daniele, città fedele al principe che ci governa, il rapimento di una donzella, che a ragione temo sia stata trascinata colà. Questo nuovo atto malvagio da parte dei Ragogna, questa nuova scelleratezza, attirerà credo forti sciagure su questa casa, che così indegnamente porta la sua nobiltà.

Manfredo a questo punto si ricordò che i Ragogna erano suoi consanguinei e, senza nemmeno conoscere la questione per cui gli era mossa lite, perdendo la pazienza, sua virtù tutt'altro che abituale.:

— Signore, — gridò — voi offendete gli assenti, ma......

— E che vorreste?..... Giù quella spada. Vi proclamo prigioniero.

— Mai! — esclamò Manfredo, mentre collo scudiero Guiscardo s'apprestava a vender cara la propria libertà.

Ma dalla parte di Ragogna si intese un galloppar di cavalli e di lì a poco, in mezzo ad un denso polverio, capitarono diversi cavalieri armati di tutto punto, a capo de' quali stava un uomo di bel portamento, ad onta che la sua statura non fosse molta alta, cosa del resto che poco appariva mentre stava in sella. Questi altezzosamente teneva ritta la testa, difesa da un ricchissimo elmo, la cui alzata visiera lasciava scorgere una faccia severa con dei folti mustacchi e sulla quale splendevano due neri occhi.

— Alto là!.... — gridò il nuovo venuto. — Qui c'è violazione di territorio in piena regola. Vorrei un po' sapere con che diritto si vengano a portare le armi ed a imporre la legge e la giustizia del Patriarca laddove la nobil casa de' Ragogna tiene sua giurisdizione?

— La legge e la giustizia del Patriarca passa dappertutto e non sarete voi quello che l'arresterà certo — rispose con forza il Savorgnan.

— Io, per l'appunto, che farò valere i miei diritti, io Nicolò di Ragogna che ad oltranza difenderò questo cavaliere contro la vostra impertinente audacia.

— Grazie, Nicolò — gli sussurrò dappresso Manfredo, che si era avvicinato.

— Quegli che difendete è Manfredo di Pinzano, e adesso che lo sapete, dategli alcuni armigeri che gli aprano il varco e lo scortino sino a S. Daniele.

— Dunque, che facciamo? — gridò impazientito il capitano del Patriarca.

— Voi — risposegli il Ragogna — dovete lasciare che questo cavaliere si rechi sino a S. Daniele, dove importanti bisogne, lo chiamano, ed allora io dimenticherò che voi abbiate violato il mio territorio.

— Dimenticate che parlate con chi qui rappresenta il nobile di S. Genesio, l'inclito nostro Patriarca?

— Io, conscio de' miei diritti, per la loro esecuzione non attendo il beneplacito di nessuno.

A questo punto Manfredo con sei armigeri del sire di Ragogna fe' per forzare la fitta siepe di picche che chiudevagli il passo, ma gli uomini del Savorgnan non erano tali da cedergli ed egli non sarebbe riuscito nell'intento se Nicolò con rapida mossa non s'avesse arditamente spinto co' suoi. Della confusione prodotta da questo movimento approfittò Manfredo, che, apertasi la strada, seguito dagli armati, che gli dovevano essere di scorta si diede al galoppo verso S. Daniele, mentre fieramente risuonava dietro a lui la mischia, che aveva causata.

Giunse senza altri inconvenienti a S. Daniele. Tosto, come colui, che sapeva il fatto suo, recossi verso le poche casupole sparse appiè del colle e, direttamente presa una viuzza in mezzo ai campi, s'arrestò colla sua scorta dinanzi ad una di quelle gastaldie feudali, di cui ci rimane ancora qualche raro esempio. Sull'arco del portone che s'apriva su d'uno spazioso cortile, stava affisso uno stemma, corroso dagli anni.

Due grossi mastini legati ad una catena, abbajavano facendo degli sforzi per lanciarsi sui nuovi venuti. Ma prontamente a trattenerli uscì un uomo di brutto aspetto che riconobbe Guiscardo, il quale aveva alzata la visiera. Questo uomo, che sembrava evidentemente il attendesse, non era altri che quel bandito, il quale, sfuggito ai colpi di Sancino, di Giorgio e di Gerberto nell'aggressione sul fiume, aveva potuto raggiungere la riva sinistra dello stesso.

(Continua)

IL «LIBRO VERDE» sull'emigrazione italiana negli Stati Uniti

E' stato distribuito alla Camera dei deputati il *Libro Verde* sull'emigrazione italiana negli Stati Uniti presentato al Parlamento dal ministro degli esteri nella seduta del 6 luglio 1894.

Il *Libro Verde* si riferisce alla disposizione presa dal ministro Blanc fino dall'8 marzo di richiamare l'attenzione dei regi agenti agli Stati Uniti sulle tristi condizioni degli emigrati italiani, per le insidie di speculatori *(padroni, bosses)*, l'inchiesta promossa da quel governo in seguito ai fatti di Nuova Orleans avendo messo in luce che essi si trovavano colà generalmente sottoposti alle stesse influenze occulte d'illegali intermediari che li avevano indotti ad abbandonare le campagne natie.

Tale deplorevole situazione fu uno dei principali argomenti adotti, sul principio del 1893, da chi nel congresso di Washington proponeva di chiudere gli Stati Uniti all'emigrazione italiana.

Per ovviare a tale stato di cose perniciose si stabilì un accordo col governo degli Stati Uniti, il quale — dietro voto del Senato — stabilì delle misure riassumentisi:

1. nell'istituzione di un ufficio aperto ad Ellis Island, nel quale fossero fornite agli emigrati italiani tutte le indicazioni precedentemente raccolte dalle autorità federali, emananti dagli *State Boords* d'immigrazione, dalle linee ferroviarie di trasporti, da corporazioni e da individui, per offerte agli emigrati di stabilimento e di lavoro;

2. il segretario del Tesoro conferiva personalmente al regio ambasciatore a Washington la facoltà di destinare in quell'ufficio uno o duo agenti italiani onesti e versati nella materia, per interrogare ed istruire i nostri emigrati e porgere loro le indicazioni atte a promuovere il loro benessere;

3. all'arrivo dei piroscafi dai porti italiani, appositi impiegati federali veglierebbero a che i nostri emigrati venissero accompagnati nel predetto ufficio loro destinato, senza comunicare in verun modo con persone non attinenti al servizio d'immigrazione, eccettuati gli agenti italiani scelti dal regio ambasciatore, i quali dovrebbero informare gli impiegati federali di ogni violazione delle leggi d'immigrazione e sul lavoro contrattato che venisse a loro notizia;

4. il Governo degli Stati Uniti, con apposito credito dal segretario del Tesoro alla Commissione finanziaria del congresso, si assumeva le spese del nuovo ufficio e degli impiegati addettivi. Al regio governo non rimaneva che il carico della retribuzione dei due agenti italiani.

Chiude il *Libro verde* un telegramma del ministro Blanc, col quale, approvando gli accordi presi, autorizza il regio ambasciatore alla nomina degli agenti italiani, disponendo per ora degli interessi di un legato di oltre 20 mila lire lasciato dall'italiano Massa a favore dell'emigrazione italiana.

Un episodio della Triplice

Un carteggio particolare di Roma ha quanto segue:

«22 ottobre

«.... E' un piccolo brano di nostra storia, o cronaca, diplomatica retrospettiva che ho sentito narrare in questi giorni da persona solitamente bene informata, e che credo sia stato anche inviato a qualche giornale straniero, motivo anche questo per cui m'induco a riferirvelo io pure lasciandovi arbitri di pubblicarlo se credete.

«Il brano storico o cronistorico è così narrato. Nel precedente suo Ministero l'on. Crispi che, com'è verosimile calcolava di restare al potere per l'epoca della scadenza della triplice alleanza, aveva iniziati e, si vuole, anche molto avviati gli studi per l'ipotesi di una rinnovazione della triplice, la quale, nel concetto del ministro che stava allora alla Consulta, si sarebbe collegata con una difesa degli interessi dell'Italia nel Mediterraneo, specialmente per quanto riguarda Tripoli....

«Avvenuta la crisi del 31 gennaio, gli studi dell'on. Crispi naturalmente restavano interrotti. Quando il suo successore on. Rudinì trattò la rinnovazione della triplice, fu avvertito — pare da un nostro ambasciatore — dell'esistenza degli studi fatti dal suo predecessore; ma l'on. Rudinì non avendone trovate traccie alla Consulta, si rivolse personalmente all'on. Crispi, pregandolo di volergli dare qualche ragguaglio in proposito. L'on. Crispi rispose confermando in genere la cosa: aggiungendo che, siccome gli studi iniziati erano cosa sua personale, erano anche rimasti a lui personalmente, ma tutta via volentieri aderiva alla domanda di comunicarli al suo successore.

«La rinnovazione della triplice avvenne, come è noto, sotto il Ministero Rudinì, e l'annunzio ne fu dato alla Camera nella memoranda seduta della interrogazione Brin. Quale conto fu fatto nella rinnovazione, degli studi dell'on. Crispi? La risposta è ardua. L'onorevole Crispi, tornato al potere, ebbe occasione di ripetere più di una volta che la triplice non l'aveva rinnovata lui.... Però ben recentemente, ad un uomo politico che prendendo occasione delle voci di nuove espansioni della Francia in Africa gli chiedeva se l'Italia aveva delle garanzie in proposito, e se la triplice non avesse appunto contemplate queste garanzie, l'on. Crispi avrebbe risposto: «Quello che posso assicurarvi «gli è questo: che a Tripoli nessuno «ci potrà andare prima di noi.... »

La fine d'uno sciopero

Dopo quattro mesi è finito ufficialmente lo sciopero dei minatori di Scozia, il Comitato della loro Lega avendo ordinato il ritorno al lavoro, in base al conchiuso dell'assemblea tenuta domenica a Dunfermline.

Lo sciopero era realmente cessato in tutta la Scozia occidentale già da parecchie settimane. I soli che ottennero qualche vantaggio nei salari sono i minatori della Clyde e quelli del Lanarkschire.

In complesso come avvenne sinora in tutti gli analoghi conflitti in Scozia. lo sciopero non giovò agli interessi di nessuno, se si eccettuino i *middlemen* (mediatori industriali) e costò agli scioperanti una perdita di venticinque milioni di franchi in soli salari. Dai loro confratelli d'Inghilterra hanno ricevuto sovvenzioni per una somma complessiva di due milioni e mezzo.

Il congresso socialista di Francoforte

Contro Crispi

Berlino, 24. Il *Vorwaerts*, organo dei socialisti tedeschi, ha un virulente articolo contro Crispi, in cui dimostra che la democrazia socialista italiana si trova nella identica situazione in cui sedici anni fa Bismarck aveva posto la democrazia socialista tedesca. Ma noi, continua il giornale, buttammo nella polvere gli avversari ed ora siamo più possenti che mai! Crispi nulla apprese da Bismarck! La simpatia degli operai di tutto il mondo accompagna i fratelli italiani.

Al Congresso socialista di Francoforte il dott. Adler portò un saluto dei socialisti austriaci in cui disse: «Guizzino pure le sciabole, sparino i fucili; noi continueremo nella lotta per il voto universale!»

Il Congresso discusse poi un centinaio di proposte d'ogni genere, anche una contro la sieroterapia. Lo appoggia Huellen di Erfurt antivaccinista; la combatte Stadthagen il quale dice: «Si può essere eccellente antivaccinista e attivissimo socialista!» (Ilarità generale).

I socialisti francesi mandarono al Congresso di Francoforte la loro adesione che dice: «I proletari d'ogni paese si considerano corpi d'armata di un solo esercito. Tutti aspirano d'impadronirsi dei poteri politici per espropriare i capitalisti. Evviva la democrazia sociale tedesca!»

Il dono d'una bicicletta al principe ereditario

A proposito della passione per il ciclismo che — secondo accenna un brioso articoletto della *Lombardia* di ieri — si sarebbe manifestata nella Casa reale, abbiamo ammirato nello stabilimento Prinetti, Stucchi e C. un bicicletto, modello leggero, elegantissimo, munito di gomme pure di fabbricazione Prinetti-Stucchi, che la ditta stessa costrusse per il principe Vittorio Emanuele, nell'intendimento di fargliene omaggio.

Il capolavoro ciclistico — poichè tale è riuscito — fu presentato ieri stesso, a Monza, dal cav. Augusto Stucchi a S. A. R. che lo gradì assai e, presente il re, l'ha anche subito provato. Il parafango posteriore porta le iniziali principesche in oro, sormontate dalla corona reale pure in oro ornata di due rubini; lo stemma sabaudo, in smalto e oro, è allacciato con due laminette al tubo che racchiude lo sterzo, il cui manubrio ha le due manopole in avorio, stemmate in rilievo alle estremità. Iniziali e stemma aurei sono pregevole lavoro del Confalonieri.

Inutile dire della accurata costruzione, in tutti i suoi particolari, della macchina: la «Prinetti Stucchi» è marca ormai pregiata, e questa bicicletta *principe* avrà tanto più incontrato il reale gradimento, inquantochè, oltre essere un lavoro d'arte insigne, dimostra una volta di più come in codesto ramo la produzione nazionale sostenga vittoriosamente la concorrenza estera. (*Commercio*)

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Un caso pietoso

Scrivono in data, 23:

Certa Fasan Caterina, di Azzano X° di anni 43, vedova con 5 figli, il più attempato dei quali dodicenne, e fra essi due di rachitici, si trovò un giorno senza tetto. — La povera donna allora, avuti dei pezzi di tavole da persone del paese, pensò di costruire una baracca su un fondo privato, tanto da mettersi al riparo assieme ai propri figli.

Per qualche tempo la cosa passò liscia, ma poi il proprietario di quel fondo, approfittando dell'assenza della Fasan, fece abbattere quella baracca, che serviva di ricovero a 6 esseri umani.

La povera donna, per questo fatto, si diede alla disperazione. E dopo aver condotto i figli alla porta del Municipio, si dava alla fuga.

Quindici giorni dopo, e cioè oggi stesso, in seguito alle ricerche di questo Ufficio di P. S., venne scoperta a Villotta di Chions, e tratta in arresto.

Certo, quella povera donna, ha pensato d'essere un ostacolo perchè i suoi figli trovassero un tetto, in cui porsi al ricovero, e il pane per isfamarsi! E infatti, dopo la di lei fuga, il Municipio di Azzano ha dovuto provvedere d'ogni cosa quei poveri infelici.

Il caso, come vedete, è pietosissimo, da commuovere un cuore di bronzo.

DA S. DANIELE

L'acquedotto Riccardo Luzzatto

Si ha da S. Daniele, 23 corr.:

L'accurata e gentile relazione risguardante il nostro paese, fatta dal vostro John, ha prodotto tra noi una gratissima impressione.

Rendendogli le più vive grazie pel modo cortese, con cui egli si piacque parlare del mio S. Daniele, credo interpretare il sentimento de' miei concittadini. Mi sia lecito però rettificare un piccolo errore (di penna, io credo), in cui egli è incorso, parlando dell'acquedotto, che si sta per costruire. Questo non sarà alimentato dalle acque del Ledra; ma da quelle del Rio Gelato, giudicate, in seguito a praticata analisi, fra le più pure e potabili del Friuli. Dal sito della presa (nei pressi di Tomba di Buia), per mezzo di tubi in cemento, l'acqua verrà condotta, lungo l'argine del Ledra, alle falde del colle su cui sorge il paese; e qui una turbina idraulica messa in moto dalle acque di un canale, derivato dal Ledra stesso, la spingerà sulla spianata del nostro castello. Dalla cisterna del nostro castello l'acqua sarà distribuita alle varie vie del paese.

La tubatura in cemento avrà la lunghezza di metri 10.000; quella in ghisa di m. 2040 ed il dislivello dalla turbina al castello sarà di m. 116.

L'acquedotto potrà fornire 7000 ettolitri d'acqua al giorno: quantità più che sufficiente ai bisogni del paese.

Il nostro deputato, on. Riccardo dott. Luzzatto, verrà tra noi ai primi del prossimo novembre per intrattenersi co' suoi elettori.

Al simpatico uomo do, fino d'ora, il benvenuto.

DA CIVIDALE

Dimissioni del Sindaco

L'amico *John* scrive alla *Gazzetta*:

A Cividale, ove fui ieri e intorno alla quale la *Gazzetta* stamperà tra breve un lungo articolo, il Sindaco Coceani è dimissionario.

Erano sorti attriti tra lui ed il segretario; questo ultimo aveva ragione da vendere, a quanto pare, ed allora l'eccellentissimo signor sindaco pensò bene a far quel che fece, ed i Cividalesi dicono che *non avrebbe potuto far meglio!*

DA TREPPO CARNICO (1)

Gravissimo incendio

Ci scrivono in data 23 corr.:

Fui spettatore or ora di un incendio. Si tratterebbe di uno stavolo del valore approssimativo di lire 3000 con 4 armente che miserabilmente restarono abbruciate. Questo era di proprietà del sig. maestro comunale Cristofoli Antonio.

La causa dell'incendio è per ora ignota; il dubbio maggiore è però che vi sia stato appiccato da qualche malvaggio, per vendetta. Esso incominciò alle ore 7 3[4 circa di questa sera; adesso, 11, si è scongiurato qualunque ulteriore danno. Lo stavolo era in un angolo del paese sunnominato; collocato vicino a un altro stabile di simile uso con casa colonica. Il benefico intervento della pompa e di una grande quantità di gente, che formò subito lunghe catene del torrente, non che il tempo quieto, fecero sì da tener lontano il pericolo per la casa e lo stavolo adiacente.

Tra la moltitudine vi notai tutte le autorità municipali di Treppo, di Paluzza e di Ligosullo, nonchè i R.R. Carabinieri di stanza a Paluzza e altri benemeriti personaggi che colla loro presenza animarono vieppiù allo spegnimento.

(1) Questa corrispondenza ci dà i particolari sull'incendio, che, per una svista, nel giornale di ieri, si disse essere avvenuto a Paluzza. (N. d. R.)

NELL' ISTRIA

La questione delle tabelle bilingui

A Pirano è calmata l'effervescenza, ed ora si attende il risultato delle interpellanze alla Camera di Vienna.

I deputati slavi presentarono delle interpellanze, naturalmente, contrarie agli italiani.

I deputati italiani dell'Istria e Trieste, che compongono alla Camera il club Coronini, decisero di far propria la causa per la questione delle tabelle bilingui. Frattanto, pendendo le trattative col ministero, i deputati dovettero naturalmente sospendere per ora ogni altra azione parlamentare.

Da Vienna poi telegrafano al *Piccolo*:

Il ministro della giustizia dichiarò al capo dei conservatori di mancar tuttora di notizie ufficiali, essere però sua opinione che le tabelle italiane non sieno che provvisorie, in attesa che sieno pronte quelle bilingui: comunque, egli si disse risoluto a far eseguire le disposizioni prese.

Se il ministero non avesse ad essere d'accordo con lui egli ne trarrebbe per la propria persona le conseguenze naturali. Il ministro conchiuse: Gli sloveni si tranquillizzino, chè la loro causa è ben piantata.

A Rovigno

Scrivono al *Piccolo*:

Come già sapete, la tabella con la scritta italiana fu tolta di notte, per opera di due detenuti, dal portone della sede di questo tribunale circolare. Per far eseguire la nuova insegna con leggenda bilingue fu ricercata l'opera di tutti i pittori e falegnami della città, ma non fu possibile trovare chi se ne assumesse l'incarico. Si dice adesso che il lavoro viene eseguito in carcere da un detenuto e che appena sarà pronto, la nuova tabella verrà messa a posto di notte come di notte fu tolta la vecchia. Chi vivrà vedrà.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Ottobre 26. Ore 8 Termometro 14.2
Minima aperto notte 13.7 Barometro 741.
Stato atmosferico: vario piovoso
Vento: Sud-Est Pressione calante
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 15.2 Minima 12.2
Media 13.95 Acqua caduta: mm. 21
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	6 29	Leva ore	3.38
Passa al meridiano	11.50.45	Tramonta	15.44
Tramonta	16 52	Età giorni	28

CONSIGLIO COMUNALE

Il giorno 31 corrente alle ore 20 è convocato il nostro Consiglio Comunale per deliberare sui seguenti oggetti:

Regolamento per l'uso dei Velocipedi.

Parere sulla istituzione del Collegio dei Probi Viri (Legge 15 luglio 1893 N. 295).

Mozione del Consigliere sig. Pletti per concessione di posteggio sugli spazi pubblici presso il Viale della Stazione.

Interrogazione del Consigliere sig. Sandri sul prezzo del pane.

Interpellanza del Consigliere signor Pedrioni sul servizio di peso e misura pubblica.

—

In seduta privata sarà deliberato sui sussidi del legato Bartolini e sulle grazie dotali Marangoni.

Commissione elettorale provinciale

Sotto la presidenza dell'avv. De Caroli, presidente del Tribunale di Udine, tenne ieri (25) la sua prima adunanza la Commissione elettorale provinciale. Erano presenti tutti i componenti di essa, dott. Sabbadini, consigliere di Prefettura, nob. Mantica, cav. dott. Marzin ed avv. Beorchia-Nigris membri effettivi, avv. Antonini, avv. Lupieri, membri supplenti. Rappresentava il Pubblico Ministero l'avv. Randi, Sostituto Procuratore del Re, e fungeva da segretario il segretario di Prefettura dottor Lanari.

In questa prima seduta preparatoria la Commissione discusse sui criteri e modi da seguire nelle operazioni ad essa devolute dall'ultima Legge sulle liste elettorali politiche ed amministrative.

Apertura delle Scuole elementari

Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

Essendo cessate le condizioni per le quali era deliberato di sospendere la riapertura delle Scuole comunali questa viene ora fissata per il giorno 29 corr. colle norme qui appresso indicate, rimanendo ferme tutte le altre contenute nell'Avviso 20 settembre p. p.

Nelle Scuole urbane maschili e femminili l'iscrizione si farà nei giorni 29, 30, 31 corr., 3, 5 e 6 novembre p. v., dalle ore 10 ant. a un'ora p.; e le lezioni avranno principio il giorno 7 novembre.

Nelle Scuole rurali l'iscrizione incomincierà il giorno 5 detto, a ore 9 ant., e contemporaneamente avranno principio le lezioni.

Nelle Scuole festive dell'Ospital Vecchio e a Cussignacco l'iscrizione si farà, nelle rispettive sedi, dal giorno 5 al 10 novembre, dal mezzodì a un'ora pom; e le lezioni incomincieranno il giorno 11.

Gli esami di ammissione, riparazione e postecipazione in tutte le Scuole elementari comunali si faranno nei giorni 3, 5 e 6 novembre, incominciando, in ciascun giorno, alle ore 9 ant.

Dal Palazzo Municipale
li 25 ottobre 1894

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Il Direttore, *Mazzi*

Nuovi biglietti di Stato

Ieri mattina al ministero delle finanze, a Roma, arrivarono parecchi milioni dei nuovi biglietti di Stato da dieci e cinque lire.

Verranno messi in circolazione tra breve.

Per Campaner

Come abbiamo già detto, l'altro ieri furono interrogati i testimoni portati a difesa di Francesco Campaner.

Sappiamo che quest'ultimo ebbe a presentare alla Commissione un'altra nota per provare che in una seduta al Circolo di Studi Sociali, avendo uno dei soci esposte idee troppo spinte, il Campaner ebbe a proporre che esso venisse radiato dall'elenco.

Non avendo gli altri soci voluto farlo, il Campaner presentò allora le sue dimissioni.

Questo fatto prova ancor una volta quanto assurda sia la proposta stata fatta di mandare Francesco Campaner a domicilio coatto, perchè ritenuto pericoloso e sovversivo (!).

Commissione ippica

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente è pubblicato l'elenco delle Commissioni ippiche provinciali incaricate di esaminare e di approvare nel biennio 1895-1896 i cavalli stalloni privati destinati alla monta pubblica.

Per la nostra provincia la Commissione è così costituita:

Presidente: Mantica nob. Nicolò, nominato dal Ministero d'agricoltura;

Membro: Di Trento conte Antonio, nominato dal Prefetto;

Altro membro veterinario, Zambelli dott. Tacito, nominato dal Ministero predetto.

Sessione straordinaria d'esami

Gli esami d'ammissione e di promozione in ritardo autorizzati dal R. Provveditore degli studi avranno principio presso la R. Scuola tecnica di Udine il giorno 29 corrente alle ore 8.

Corso di Stenografia

Ieri pubblicammo un cenno a proposito dell'orario non conveniente dello lezioni di stenografia. Ora ci viene riferito che le chieste modificazioni verranno volentieri accettate purchè la maggioranza degli iscritti ne sia soddisfatta.

Affine di non ispedire altri contrordini alle spedite circolari, la prossima lezione di stenografia incomincierà egualmente alle ore *otto* e con ciò si accerteranno le nuove disposizioni concernenti l'orario.

La ditta Marco Bardusco premiata

Alle Esposizioni riunite di Milano la ditta Marco Bardusco ebbe due premi: diploma di secondo grado e una delle medaglie d'argento del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per metri, doppidecimetri, righe millimetrate ed altre misure esposte.

Questi premi conferiti alla stimatissima ditta *Bardusco*, provano una volta di più quanto apprezzati sieno dovunque i suoi prodotti, e noi con essa ci congratuliamo vivamente ritenendola quanto mai meritevole di alte ricompense.

Lire cento perdute

Questa mattina fu perduto da una persona un biglietto da *lire cento* dal portone di S. Bartolomeo al Tribunale.

Chi porterà il biglietto ritrovato all'ufficio del nostro giornale, riceverà competente mancia.

Il congresso della Società Dante Alighieri

si terrà a Bari dal giorno 28 al 31 corrente, come abbiamo già annunciato.

Il Comitato di Udine sarà rappresentato dall'on. Marinelli; quello di Palmanova dal dott. Stefano Bortolotti.

Vi prenderà parte anche il nostro comprovinciale dott. Giuseppe Marcotti come rappresentante del Comitato di Firenze.

L'anno 1895

I compilatori degli almanacchi fan le cose per tempo, tanto è vero che da taluno d'essi è già stato pubblicato e messo in vendita quello per l'anno 1895.

Ed è giusto che l'umanità sofferente sappia presto le *apparizioni astronomiche* del nuovo anno, per consolarsi, almeno in parte di tante *sparizioni* principalissima quella della moneta.

Dal calendario del nuovo anno spigoliamo le seguenti notizie:

Il 1895 corrisponderà al periodo Giuliano: al 7423 della creazione del mondo: al 5655 dell'èra israelitica; al 2671 dei primi giuochi olimpici greci (migliori del giuoco del lotto); al 2648 della lupa, nutrice gratuita di Romolo; al 35° della della creazione del debito pubblico in Italia; ed al 31° dalla fondazione del concorso nazionale per estinguerlo: (le due istituzioni procederanno rigogliose fino alla fine dei secoli), al 1312 dell'Egira, calendario turco, così chiamato perchè alle scadenze il cupone turco non si paga e *gira* ancora.

Secondo i computi ecclesiastici nel 1895 il numero d'oro sarà il 15 (beato chi vedrà quel numero); l'Epatta 4; (quest'anno era 23, dunque si torna indietro; ciò che vuol dire che non è *patta* mai); la lettera domenicale sarà F... brutta lettera per chi ha crediti; la lettera martirologio è piccola. Siamo dunque ad un nuovo alfabeto di martiri minuscoli. Eppur si credeva che i martiri nostri fosser tutti risorti.

Il reggente dell'anno sarà *Saturno*, cattivo reggente, poichè esso, stando, alla leggenda, avea tale appetito da mangiarsi anche i figliuoli. Speriamo poi che in onore del reggente non si abbia a tornare ai saturnali.

E passiamo alle feste mobili. Il carnevale sarà corto anche nel 1895, poichè terminerà il 26 febbraio con gran gioia dei mariti che risparmieranno qualche abito, qualche paio di guanti e qualche reuma alla testa.

La Pasqua cade il 14 aprile e la Pasqua rosa il 2 giugno. Sicchè la Pasqua sarà bassa e non potrà essere *alta* nemmeno per gli amanti del vino perchè questo si troverà in scarsa quantità e si venderà a caro prezzo.

Tra le feste di precetto non sappiamo perchè non siano segnalate quelle di S. Proto martire, martire di tutti gli spropositi dei giornalisti, e d'Esaltazione della Croce.

Qual festa ci può essere più generale di questa: chi è che adesso non ha una croce?

Non diremo i giorni in cui cadono le quattro tempora, poichè siccome non sono rappresentati da quattro terni qualche buon cristiano sarebbe capace di giuocarli tutti mandandoci poi a farci benedire.

Nel 1895 si avranno cinque eclissi, tre di sole e due di luna. Secondo il solito di queste 5, che gli astronomi promettono, non ce ne faranno vedere che due, e poi ci sarà anche da discorrere per questo.

La prima eclisse totale di luna, questa è visibile, avverrà l'11 marzo la seconda pur totale, avverrà il 4 settembre e sarà visibile in parte.

La prima ecclissi di sole avverrà il 26 marzo, la seconda il 20 agosto e la terza il 18 settembre.

A noi però è negato il gratuito spettacolo. Ed è impossibile: il sole si è inimicato visto che per difenderci da esso non facciamo che raddoppiare le imposte.

L'anno 1895 entra di martedì e finisce di martedì, entra col plenilunio e finisce senza luna.

Non ci ringraziate per quest'ultima sbalorditiva notizia.

Giurisprudenza

Togliamo dalla « Rivista Velocipedistica » che si pubblica a Torino:

Crediamo far cosa utile e grata ai nostri lettori pubblicando la massima di una sentenza della Corte d'Appello di Firenze che può interessare i velocipedisti. Eccola:

« Il velocipedista che investe o ferisce un passante, risponde di ferimento colposo, ancorchè procedendo con media velocità, avesse avvisato il passante col campanello, se non abbia pel rimanente, usato tutta la prudenza e la cautela necessaria (art. 375 Codice Penale). »

Questa massima potrebbe dar luogo a discussioni ed a commenti che noi ci asteniamo dal fare mancandoci gli *elementi di fatto* che in maggior parte hanno dovuto determinare questo giudizio alquanto rigido e severo. Però non possiamo trattenerci dall'osservare che la maggior parte degli investimenti velocipedistici devono principalmente ascriversi alla straordinaria noncuranza in cui di solito i passanti tengono gli avvisi ed i segnali dei velocipedisti.

Ed anche di ciò ci pare dovrebbero i giudici tener conto.

Ufficiali in congedo

La casa editrice E. Voghera in Roma, ha pubblicato un manuale pratico per la nomina, obblighi ed avanzamento degli ufficiali in congedo. Questo manuale contiene tutte le norme che regolano la posizione di ciascuna categoria di ufficiale in congedo, dalla nomina fino alla cessazione.

Indispensabile specialmente per gli allievi ufficiali, per gli aspiranti alla nomina a sottotenente di complemento, di milizia territoriale, per gli ufficiali che sono chiamati all'esame od all'esperimento per l'avanzamento.

Apposita appendice contiene:

1. Il nuovo regolamento per i plotoni allievi ufficiali, che entra in vigore col 1° novembre venturo.

2. L'elenco dei documenti che i volontari di un anno e gli altri militari debbono produrre per ottenere la nomina a sottotenente di complemento o di milizia territoriale;

3. I nuovi programmi per l'esame e per l'esperimento all'avanzamento degli ufficiali in congedo, che entra in vigore col 1° ottobre prossimo. — Prezzo **Lire 1.**

Arruolamento di volontari ordinari

In relazione al disposto del § 709 del regolamento sul reclutamento, questo Ministero determina quanto segue circa l'arrolamento dei volontari ordinari nei corpi del R. esercito:

1. L'arrolamento sarà aperto a datare dal I. novembre p. v. e fino a tutto il 30 aprile 1895, presso quei corpi in cui può essere effettuato giusta il disposto del § 708 del citato regolamento.

2. Il numero di volontari ordinari, che nel detto periodo di tempo possono essere ammessi, è di 10 per ogni reggimento di fanteria di linea, bersaglieri e genio.

In questo numero, a termini del § 710 del menzionato regolamento, debbono computarsi i militari di 2ª e 3ª categoria ammessi in servizio nello stesso periodo di tempo, in seguito a trasferimento alla Iª categoria per libera elezione.

3. Nei reggimenti alpini ed in tutti quelli dell'arma di artiglieria il numero dei volontari ordinari è illimitato, ed i consigli d'amministrazione dei reggimenti medesimi sono autorizzati a delegare i rispettivi consigli d'amministrazione di distaccamento o di brigata ad ammettere all'arrolamento volontario ordinario i giovani che vi si presentino facendone domanda.

I reggimenti di cavalleria potranno parimenti ammettere un numero illimitato di volontari ordinari per la ferma di anni tre stabilita dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1891 n. 316.

Licenza liceale ed iscrizioni all'Università

L'on. Baccelli dispose che i candidati della licenza liceale caduti in una sola materia, potranno iscriversi nelle Università, con l'obbligo di conseguire la licenza, prima di presentarsi agli esami speciali.

E' imminente la pubblicazione della Circolare prescrivente norme per la iscrizione dei detti candidati in diverse facoltà universitarie.

Per il ragazzo che si ruppe una gamba

Il cav. Giovanni Marcovich, che non mancò di ajutare generosamente subito dopo la disgrazia e in seguito, quel povero giovane operajo della sua fabbrica, che si ruppe una gamba, dichiarò pure di assumersi quanto manca ancora (lire 20 circa) per raggiungere la somma occorrente per fare la gamba di legno.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Schiavi Carlo Vittorio: Tomasoni dott. Luigi e famiglia, di Buttrio L. 2, Canciani avv. Luigi 1, Direzione tram a vapore sig. Leonetti ing. Leonida 6, Ronchi avv. co. cav. Andrea G. 1, Vatri dott. Daniele 1, Coceani e Gosetti avv. 2, Duodo G. Batta 1, Cantarutti cav. Luigi 1, Leitemburg avv. Francesco 2, Hoffmann famiglia 2, Sandresen ing. Giovanni 2, Misani cav. prof. Massimo 1, Seitz Giuseppe 1, Manini co. Orazio 1, Gennari rag. Giovanni 1, Rizzi Ermenegildo 1, Mucelli dott Carlo 1, Baldissera dott. Valentino 2, Fracasetti prof. L. 1 Tami Silvio 1, Rossatti famiglia 1.

Tomadoni dott. Giuseppe di Cormons: Tomasoni famiglia di Buttrio L. 2, Tami Silvio 1.

Pecile Giovanni: Barnaba dott. Domenico 1.

Cremona del Piero Caterina: Gennari rag. Giovanni L. 1.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Le offerte si ricevono presso la congregazione e dai librai sigg. f.lli Tosolini e da Bardusco, Via Mercatovecchio.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Carletto Vittorio Schiavi: Morgante cav. Lanfranco L. 5, Antonini avv. dott. G. Batta 5, Eugenia Basevi Morpurgo 2, Famiglia co. Di Trento 3, co. Umberto avv. Caratti 5, Angelina Drouin 1.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

25 ottobre 1894

GRANAGLIE

Fagiuoli alpigiani		» 28.—	» 30.—	—.—

FRUTTA

Pere	al quint.	L. 9.—	a 23.—
Pomi	»	» 11.30	» —.—
Uva	»	» 23 —	» —.—
Castagne	»	» 12.—	» 14.—
Marroni	»	» 25.—	» — —

I palchi al Sociale

La famiglia del comm. Paolo Billia ha ceduto alla Congregazione per l'attuale spettacolo il proprio palco N. 12 IIIª fila al Sociale.

La Congregazione di Carità ringrazia e fa voti che tale esempio trovi imitatori.

Per l'affitto rivolgersi al Parrucchiere sig. Savio (Via Mercatovecchio) dove pure è affittabile il palco N. 16 IIIª fila del Legato Agricola.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Don Pasquale e il bellissimo ballo *Pietro Micca* s'ebbero anche ieri sera un'ottimo successo, con applausi molto calorosi ai distinti esecutori.

Nessun inconveniente si deplorò nel maneggio degli scenari del *Pietro Micca*, la scena finale dello scoppio riuscì bene.

—

Questa sera riposo.

Domani il ballo *Pietro Micca* preceduto dal *Don Pasquale*.

La Del Torre a Treviso

Della gentile e brava signorina *Italia Del Torre*, che canta ora a Treviso nel *Cristoforo Colombo* di Franchetti scrive oggi la *Gazzetta*:

« Ed elegante fraseggiare possiede la signorina Del Torre, cantante dalla voce limpidissima, intonata, estesa e squillante nei bellissimi acuti, che emise spontanei nello squisito ed inspirato duetto finale del primo atto, e nel vago e poetico incontro con Guevara nel terzo. »

La *Gazzetta di Treviso*, in una dettagliata relazione sull'opera del Franchetti, scrive:

« La musica che accompagna le danze durante la visione di Anacoana è assai caratteristica. E d'un effetto profondo è tutta la scena con Iguamota — signorina Del Torre, bellissima nell'elegante costume selvaggio — fino al canto « *Già è il dì della vendetta* ».

E poi: « Italia Del Torre porta il tesoro d'una voce squillante e d'una scuola finissima nelle due parti d'Isabella e Iguamota. »

Quindi: « La signorina Del Torre fraseggia benissimo e s'eleva in perfetta tonalità a degli acuti limpidi, freschi, squillanti. Il pubblico applaude; lo si sente, lo si vede conquistato; ma non si vuol sciupare l'effetto e l'azione continua col duetto fra Isabella e Colombo che i due artisti cantano con uno slancio tale di passione drammatica, di perfezione, da colorire in modo sovrano la melodia di questo brano fulgente di bellezze musicali. E' un crescendo di viva ammirazione, interrotta da applausi a stento frenati, fino a quella frase così bella, indovinata, commovente nella sua grandiosità, calda di passione. »

Libri e Giornali

Atlante Mondiale Hoepli

Del nuovissimo *Atlante Mondiale Hoepli* di 80 carte, con un indice di 50 mila nomi, si è tanto parlato l'anno scorso, quando vide la luce, che il ritornare ora sull'argomento potrebbe sembrar cosa superflua. L'editore, che mira sempre a dare alle sue pubblicazioni quel pregio che le fanno tanto utili e ricercate, ha voluto, durante l'anno che sta per finire, per rendere sempre più ben accetto alle scuole il suo bellissimo Atlante, aggiungervi tre nuove carte di cui alcuni egregi insegnanti lamentarono la mancanza: uno splendido prospetto in doppio foglio delle *Alpi*, che è un vero capolavoro, con un indice delle vette e dei passi alpini, una carta sul *Cielo stellato boreale* ed un'altra sui *Sistemi dell'universo*.

L'*Atlante Mondiale Hoepli* è ora compiuto in ogni suo dettaglio e, mentre serve più d'ogni altro allo scolaro per lo studio della geografia, è altresì una opera indispensabile in ogni famiglia italiana, perchè soddisfa qualsiasi ricerca geografica in ogni parte del mondo. A mo' d'esempio: gli eventi delle guerre orientali, che si svolgono ora in un territorio per noi quasi sconosciuto, si possono seguire benissimo nell'*Atlante Mondiale Hoepli* perchè il numero delle carte particolari è così grande che ogni regione, ogni provincia del globo, è ampiamente illustrata.

Per le scuole esso è un vero tesoro e l'allievo che ne acquista una copia può esser sicuro di avere una guida fedele nel dizionario di 50 mila nomi che gli indica subito dove si trova un paese sconosciuto, un fiume di poca importanza, od un villaggio storico.

Ai professori, alle famiglie, e a tutti quelli che vogliono provvedersi di un Atlante *popolare*, copioso per il numero delle carte, per la chiarezza e l'armonia della coloritura, noi raccomandiamo vivamente l'*Atlante Mondiale Hoepli*. In brochure costa lire 8,50 — elegantemente legato in tutta tela ed oro L. 9,50.

Telegrammi

Quattro ufficiali morti

Brest, 25. A bordo dell'incrociatore *Aretusa*, mentre faceva la prova delle macchine nel porto, è scoppiata la caldaia. Sei morti, 20 feriti.

Il disastro dell'*Aretusa* fu causato dall'esplosione di un tubo di presa di vapore. La esplosione provocò un principio di incendio, che fu rapidamente estinto. Quattro ufficiali rimasero morti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 ottobre 1894

	25 ott	26 ott.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90.20	90.20
» fine mese	90.25	90.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	90 50	90.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	297.—	297.—
» Italiane 3 %	277.—	277.—
Fondiaria d'Italia 4 %	474.—	475.—
» » » 4 ½	479.—	480.—
» Banco Napoli 5 %	425.—	422.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	783.—	780.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	225.—	225.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	633.—	633.—
» » Mediterranee	492.—	493 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	108.15	108 25
Germania »	133.40	133 50
Londra	27.22	27.20
Austria - Banconote	2.18.75	2.18.75
Corone in oro	1.09 —	1.09 —
Napoleoni	21.65	21.65
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.30	83 30
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—
Tendenza buona		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ALLE SIGNORE

Ascoltate un consiglio, o donne belle,
Voi specialmente, giovani signore,
Cui natura non diede un cor ribelle
Ai più soavi palpiti d'amore.

Se avete care doti, pur fra quelle
La salute per certo è la migliore;
E colle maglie **Hèrion** sopra la pelle
Questa salute acquisterà vigore.

Accettate, o signore, i miei consigli
Non per voi sole già, ma per la prole;
La madre sana ci dà sani figli.

E colpa è delle madri spensierate
Se purtroppo si veggono le scuole,
Da un'infanzia infrollita popolate.

A richiesta la Direzione dello Stabilimento G. C. HÉRION *Venezia spedisce Catalogo* gratis.

VOLETE DIGERIR BENE??

Disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritatamente gode il FERRO-CHINA-BISLERI, provarono il rigore delle leggi: chi vuol un liquore veramente ricostituente, tonico, aperitivo, domandi il genuino Ferro-China-Bisleri: trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo: preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll'Acqua di NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

VOLETE LA SALUTE??

La Regina delle Acque da Tavola.

ELIXIR SALUTE

Si vende all'Ufficio del nostro Giornale e dal farmacista Antonio Manganotti via Poscolle, a L. **2.50** la bottiglia.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, cotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo ***L. 1*** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso i Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Visita Poveri N 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Deposito in Udine presso le farmacie del dott. Francesco Nardini e del sig. Giacomo Comessatti

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.—	12.20 P.G.
» 14.55	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

G. HERMANN MILANO

Fornitore Brevettato di S. A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

«DENTOL»

DENTIFRICIO ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA «DENTOL» non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di «DENTOL» nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia «DENTOL» e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarsi: **DENTI BIANCHI** la POLVERE DENTIFRICIA «DENTOL» della quale la base è la stessa come dell'Acqua «Dentol.» — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere «DENTOL» come della vera Acqua «DENTOL» ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.
Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzeno di specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo **necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad** ***eccessi ed abusi sessuali.***

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo tal che le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire **6**.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.
Prezzo in provincia lire **3**.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, Via Rialto, 9 — ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costante che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio annunzi del GIORNALE DI UDINE

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pelliccerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece* ***VERI MIRACOLI.***

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano a prezzo di lire UNA il pacco.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

TORCHI (brevettati) MESCHINI

per Vinaccie, Frutta ed Olio
Premiati colla prima Onorificenza
nei Concorsi internazionali
di BRUXELLES e CHICAGO

Per i signori acquirenti che non conoscessero ancora la superiorità dei Torchi Meschini, si concedono in prova di confronto con qualsiasi altro sistema di torchio a vite.

PIGIATRICI e SGRANATRICI sistema Meschini

Listini, schiarimenti o prezzi rivolgersi alla Ditta

Vandone e C. Viale Magenta, 29, Milano.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti